

CCXXV SEDUTA

(POMERIDIANA)

SABATO 27 OTTOBRE 1951**Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 17 e 45.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: «Provvidenze a favore delle popolazioni colpite dal recente nubifragio abbattutosi nella Sardegna». (128)

(Prosegue la discussione generale)

SERRA (D.C.) afferma che il rinvio della discussione del presente disegno di legge alla giornata odierna ha provocato una perdita di tempo prezioso ai fini della tempestività delle provvidenze.

Dichiara, quindi, di voler precisare il suo pensiero e quello del suo Gruppo in ordine alle critiche mosse dagli oratori che lo hanno preceduto.

Afferma di essere d'accordo con Gardu che l'intervento della Regione debba essere indirizzato verso settori veramente produttivi, concentrando a tal uopo gli sforzi. Al riguardo, chiede che il Consiglio esamini quanto prima il bilancio di assestamento ed il bilancio preventivo per il 1952, per non dover ricorrere all'esercizio provvisorio che paralizzerebbe l'attività della Regione. Il bilancio di assestamento, secondo l'oratore, potrebbe accertare quella che è l'attuale disponibilità di cassa al fine di concentrarla verso determinati settori nei periodi di forte disoccupazione.

Si dichiara pure d'accordo con i concetti espressi da Castaldi e con le affermazioni di Puligheddu circa l'articolo 1 del disegno di legge; tuttavia, alla Giunta dovrebbe essere lasciata la possibilità di intervenire in tutti quei settori nei quali lo Stato non intervenisse. Parimenti d'accordo si dichiara con Pinna sulla necessità... di battere il ferro finchè è caldo; con Tocco potrebbe essere d'accordo, essendo l'oratore proponente di un ordine del giorno nel quale si auspica un coordinamento dell'azione della Regione con quella dello Stato. Pienamente d'accordo si dichiara con Casu per ciò che riguarda il problema montano, augurandosi che la nuova Giunta continui a perseguire i fini che Casu si era proposti come Assessore.

Non può, invece, assolutamente accettare i giudizi espressi da Dessanay. La Regione non può essere in antitesi con lo Stato: quest'ultimo comprenderà i reali bisogni della prima e questa non dovrà pretendere dalla solidarietà nazionale ciò che lo Stato non può concederle.

Circa, poi, la distinzione fatta da Dessanay tra interventi caritativi e interventi sociali, afferma che, come cattolico, non riesce a capire tale distinzione. La morale cristiana insegna che prima è la giustizia e poi la carità; ma non vi può essere giustizia senza carità, nè carità senza giustizia. Carità, pertanto, è obbligo di giustizia: questi sono i concetti ai quali si ispira la Democrazia Cristiana, che oggi ha la responsabilità di governo in Italia e in Sardegna.

Per ciò che riguarda l'attività dei Governi passati — ivi compreso quello fascista —,

dichiara, pur ribadendo la sua fede antifascista, d'aver sempre lodato ciò che di buono è stato fatto dal 1915 ad oggi. Afferma, inoltre, elencando i provvedimenti legislativi di detto periodo a seguito di calamità pubbliche, che il Governo italiano non si è limitato ad esprimere alla Sardegna soltanto parole di solidarietà, ma è intervenuto concretamente a favore dell'Isola, così come è intervenuto a favore delle altre regioni.

Passando al disegno di legge in discussione, dopo aver affermato la competenza legislativa e amministrativa in materia di lavori pubblici di esclusivo interesse della Regione e in materia di urbanistica e di edilizia, l'oratore fa osservare che, in base all'articolo 9 del secondo gruppo delle Norme di attuazione dello Statuto sardo, le «opere dipendenti da calamità naturali di estensione ed entità particolarmente gravi» devono essere eseguite dagli organi statali, in base, però, a direttive dell'Amministrazione regionale. Informa, pertanto, di aver presentato, in tal senso, un emendamento all'articolo 1.

Sostiene che gli interventi debbano limitarsi alla riparazione delle case danneggiate, e ciò perchè la ricostruzione delle case verrà fatta — in base agli accordi tra il Presidente Crespellani ed il Sottosegretario Camangi — dallo Stato, ed anche perchè l'intervento della Regione può essere più tempestivo dell'intervento statale. Ritiene che la legge, così come è stata impostata dalla Giunta, possa raggiungere il suo scopo e debba quindi ottenere l'approvazione del Consiglio.

Per quel che concerne la ricostruzione delle case, l'oratore invita la Giunta, stanti le possibilità statutarie in materia di edilizia e urbanistica, a far eseguire le opere adattandole alle esigenze locali, per eliminare il più possibile le cause che hanno determinato i crolli.

Circa l'onere finanziario derivante dalla attuazione della legge, prega la Giunta di non attingere dai fondi destinati all'assistenza e alla beneficenza per la necessità, che potrebbe sorgere nella stagione invernale, soprattutto nelle zone alluvionate, di poter disporre di tali fondi.

L'oratore conclude augurandosi che la azione della Giunta, corroborata dal voto favorevole del Consiglio, possa dare alle popolazioni colpite la necessaria ripresa non soltanto urbanistica, ma anche e soprat-

tutto economica, per il miglioramento del tenore di vita delle stesse popolazioni. (*Consensi*).

PERNIS (P.N.M.) fa osservare la necessità di non ricadere, assegnando le case costruite, negli errori commessi nel passato, ossia nel far andare i contadini ad abitare in locali per loro non adatti. Il contadino, secondo l'oratore, non gradisce la coabitazione, poichè ha bisogno di tante cose che con la coabitazione non si possono ottenere.

Riferendosi a quanto affermato da Dessanay, fa osservare che il passaggio di alcuni consiglieri attraverso il guado fu ritardato perchè necessitava trasportare al più presto viveri per le popolazioni isolate.

Assicura, infine, che il saluto dei monarchici ad Einaudi non ha inteso in alcun modo umiliare la Repubblica, ma che esso va interpretato come un saluto leale e doveroso di cittadini italiani al Capo dello Stato. (*Approvazioni*).

CONTU (P.S.d'A.), dopo aver rilevato che tutto il Consiglio è d'accordo sui criteri informativi del disegno di legge, lamenta che si sia persa una intera giornata con una discussione che si dovrà ripetere quando si discuteranno le dichiarazioni del Presidente della Giunta.

Precisa che oggi si discute un disegno di legge che riguarda un aspetto particolare delle provvidenze per le zone colpite, per cui è necessario non fornire allo Stato il pretesto di non occuparsi delle esigenze dell'Isola. Occorre quindi mantenere limitato il settore di intervento regionale e adoperarsi nello stesso tempo, con tutte le forze, per ottenere il massimo possibile dallo Stato.

Fa osservare che la Regione vive nel quadro dello Stato e che questo deve lasciare che la Regione espliciti le sue funzioni, che sono funzioni dello Stato medesimo. Altra cosa però sono i rapporti tra Amministrazione regionale e Governo centrale. Mentre è auspicabile che tra i due vi sia l'accordo, purtuttavia la Regione non deve abdicare ai suoi diritti.

Fa notare che la situazione dell'Isola sta ad indicare che quasi nulla si è fatto da parte dello Stato. I provvedimenti legislativi, anche se vi sono stati, non hanno inciso minimamente sulla situazione economica e sociale della Sardegna.

Non condivide del tutto la preoccupazione avanzata da Pernis, perchè l'esperienza ha fatto riscontrare, in altre occasioni, lo spirito di adattamento della gente sarda; auspica nel contempo che le costruzioni che la Regione realizzerà siano in funzione del servizio cui sono destinate. (*Approvazioni*).

GIUA ANGELO (D.C.) si associa al Presidente della Giunta e al Presidente del Consiglio per le espressioni di solidarietà verso le popolazioni delle zone colpite.

Afferma che mai come in questa occasione si è assistito ad un così commovente spettacolo di solidarietà sociale, e si meraviglia che qualcuno abbia sostenuto che gli interventi sono avvenuti con grande lentezza. Fa osservare come lo stesso Presidente della Repubblica abbia espresso il suo compiacimento per il fatto che in pochi giorni si era già proceduto alla riattivazione di moltissime opere ed all'immediato ricovero dei sinistrati.

L'oratore dichiara che in altre occasioni egli non esitò a criticare la inattività del Governo centrale, ma in questa occasione deve riconoscere che lo stesso Governo è intervenuto tempestivamente. Già tremila operai lavorano per le riattivazioni e in Ogliastra sono già stati appaltati tutti i lavori per la costruzione delle case ricovero.

Circa il disegno di legge in discussione, è dell'avviso che l'intervento della Regione deve essere limitato alla riparazione delle case sinistrate. Lo Stato poi dovrà intervenire in modo massiccio per tutto il resto. Conclude auspicando che il disegno di legge venga approvato all'unanimità. (*Consensi*).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Serra - Contu - Covicich:

« Il Consiglio regionale, in sede di discussione del progetto di legge numero 128 relativo a "Provvidenze a favore delle popolazioni colpite dal recente nubifragio abbattutosi nell'Isola"; ritenuto che, per l'articolo 3 lettera f) dello Statuto speciale per la Sardegna, la Regione ha competenza primaria in materia di edilizia ed urbanistica; rilevato che, anche in occasione del recente nubifragio come già in passato in altre simili circostanze, si è constatata la inefficienza costruttiva e statica della comune edilizia degli abitati rurali; raccomanda alla

Giunta regionale: 1) che nella progettazione e nella esecuzione delle opere edilizie di cui alla legge in esame, siano da seguirsi oltre le leggi e i regolamenti in materia edilizia, igienico-sanitaria ed agricolo-zootecnica, particolari criteri di miglioramento urbanistico-ambientale in relazione alle singole zone, criteri da determinarsi dall'Assessore ai lavori pubblici, udito il Comitato tecnico regionale competente; 2) che per la costruzione dei ricoveri sia prevista anche la spesa per l'acquisto o l'espropriazione del terreno in quantitativo sufficiente affinché, tenuti altresì presenti i possibili sviluppi futuri, i ricoveri medesimi siano suscettibili di utilizzazione per fini duraturi di abitazione e di sfruttamento economico-agricolo; 3) che si affretti lo studio e la presentazione al Consiglio delle norme legislative regolamentari in materia di edilizia e di urbanistica, coordinatamente con la esistente legislazione statale ».

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno Covicich - Castaldi - Serra:

« Il Consiglio regionale, in sede di esame del progetto di legge numero 128 relativo a "Provvidenze a favore delle popolazioni colpite dal recente nubifragio abbattutosi nella Sardegna" ed in riferimento alla disposizione contenuta nel secondo comma dell'articolo 2, con la quale si prevedono ulteriori stanziamenti rispetto alla definitiva determinazione degli interventi necessari; considerato che in data 20 ottobre corrente, tra il Sottosegretario ai lavori pubblici e la Presidenza regionale sono stati presi accordi di massima relativamente agli interventi dello Stato e della Regione, accordi suscettibili di variazione in dipendenza delle preannunziate specifiche ed eccezionali provvidenze statali; raccomanda alla Giunta regionale di armonizzare i vari interventi della Regione con quelli dello Stato secondo un piano organico; e ciò allo scopo soprattutto di evitare dispersione di sforzi e di mezzi; ed a tal fine impegna la Giunta medesima a rappresentare al Consiglio tutte le disponibilità residue di bilancio da devolversi per gli scopi anzidetti a soccorso delle popolazioni colpite ed a ripresa della loro capacità economico-produttiva ».

Dà, infine, lettura dell'ordine del giorno Sotgiu Girolamo - Tocco - Zucca - Ledda - Ibba:

« Il Consiglio regionale, constatata la tragica gravità dei danni causati dal recente nubifragio abbattutosi sulla Sardegna; mentre rivolge alle popolazioni colpite la sua commossa solidarietà; impegna la Giunta regionale a predisporre, con urgenza, un insieme di piani particolari di opere pubbliche e di trasformazioni fondiari da presentare al Governo a norma dell'articolo 8, ultimo comma, dello Statuto speciale per la Sardegna, riguardanti: a) la protezione degli abitati e delle campagne dagli straripamenti dei corsi d'acqua; b) la sistemazione delle acque; c) la canalizzazione delle acque a scopi irrigui ».

SERRA (D.C.) per l'illustrazione del primo suo ordine del giorno si rifà al suo intervento nella discussione generale del disegno di legge.

COVACIVICH (D.C.) per l'illustrazione del suo ordine del giorno si richiama a quanto sostenuto da Serra nella discussione generale del disegno di legge.

TOCCO (P.S.I.) fa osservare che il suo ordine del giorno tende a far sì che vengano eliminate le cause di fondo degli incidenti verificatisi.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, dopo aver premesso di parlare a nome del Presidente della Giunta assente per indisposizione, accetta come raccomandazioni l'ordine del giorno Serra - Contu - Covacivich e quello Covacivich - Castaldi - Serra.

Per quel che riguarda l'ordine del giorno Sotgiu Girolamo - Tocco ed altri; fa osservare che le opere ivi previste sono a completo carico dello Stato, per cui occorre che prima vengano presi contatti col Governo centrale. La Giunta può solamente assumersi l'impegno di prendere questi contatti. Prega pertanto che tale ordine del giorno venga ritirato e ripresentato, semmai, in occasione della discussione sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta.

TOCCO (P.S.I.) fa osservare che anche il suo ordine del giorno potrebbe essere accolto dalla Giunta come raccomandazione.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, dichiara di accettare l'ordine del giorno

no Sotgiu Girolamo-Tocco ed altri, restando salve le sue dichiarazioni.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Serra - Contu - Covacivich.

(E' approvato).

Mette, quindi, in votazione l'ordine del giorno Covacivich - Castaldi - Serra.

(E' approvato).

Mette, infine, in votazione l'ordine del giorno Sotgiu Girolamo - Tocco - Zucca - Ledda - Ibba.

(E' approvato).

Dichiara quindi chiusa la discussione generale.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, dopo aver premesso che il disegno di legge nasce dai motivi di solidarietà regionale affermati da Contu, fa osservare che è stata preoccupazione della Giunta quella di restringere il campo degli interventi della Regione al solo settore delle case sinistrate. Si è voluto così non invadere il campo di competenza del Governo centrale per non pregiudicare l'azione del Presidente della Giunta quando presenterà a Roma le sue precise richieste.

Assicura che, se il disegno di legge verrà approvato, verranno soddisfatte tutte le esigenze dei sinistrati in questo settore, e che le case verranno ricostruite con criteri urbanistici ed edilizi funzionali.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata a provvedere in via d'urgenza ed a proprio totale carico nei casi non previsti dal D. L. 12 aprile 1948, numero 1010, a mezzo dei competenti Uffici del Genio Civile, nelle località colpite dal recente nubifragio abbattutosi sull'Isola, alla riparazione ed al consolidamento di abitazioni preesistenti, alla costruzione di ricoveri provvisori, alle siste-

mazioni igieniche e stradali connesse alle predette opere, nonché alle conseguenti demolizioni e sgomberi di materiali.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Serra - Contu - Covacivich - Giua Angelo:

«Dopo le parole: "Uffici del Genio Civile" aggiungere le parole: "ed in base a proprie direttive, a sensi dell'articolo 9 del D. P. R. 19 maggio 1950, numero 327".

Dopo le parole: "nelle località colpite" sostituire le parole: "dal recente nubifragio abbattutosi sull'Isola" con le parole: "dalle eccezionali calamità naturali verificatesi nell'autunno 1951".

Dopo le parole: "alla riparazione ed al consolidamento di" sostituire le parole: "abitazioni preesistenti" con le parole: "fabbricati già adibiti ad abitazione e a dipendenze anche agricole e zootecniche".

Dà lettura dell'emendamento Ibba - Tocco - Ledda - Torrente - Zucca:

«Aggiungere le parole "alla ricostruzione" subito dopo le parole: "nelle località colpite dal recente nubifragio abbattutosi sull'Isola"».

Dà lettura dell'emendamento Contu-Melis:

«Dopo le parole "abitazioni preesistenti" sopprimere fino alle parole "opere predette" comprese».

Dà lettura dell'emendamento Contu - Puligheddu - Meloni:

«Alla fine aggiungere il seguente comma: "le riparazioni dovranno essere limitate all'indispensabile per ripristinare l'abitabilità dello stabile lesionato"».

Dà infine lettura dell'emendamento Dessanay - Ibba - Tocco - Melis:

«Alla fine aggiungere il seguente comma: "Le riparazioni devono essere limitate all'indispensabile per ripristinare l'uso dello stabile lesionato, tenuto conto altresì delle vigenti norme igienico-sanitarie"».

SERRA (D.C.) illustra il suo emendamento.

CONTU (P.S.d'A.) dichiara d'aver presentato il suo emendamento, insieme con Melis.

al fine di limitare il settore d'intervento regionale e non invadere quello spettante allo Stato.

MELIS (P.S.d'A.) afferma che il suo emendamento, presentato insieme con Dessanay, Ibba e Tocco, ha un duplice scopo: evitare che si ricostruiscano abitazioni con rifiniture di lusso ed inserire nel concetto di abitabilità il rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, dichiara, a nome della Giunta, di accettare l'emendamento Serra - Contu - Covacivich - Giua Angelo, quello Contu - Melis e quello Dessanay - Ibba - Tocco - Melis.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo fino alle parole: «Uffici del Genio Civile».

(E' approvato).

Mette in votazione la prima parte dello emendamento Serra - Contu - Covacivich - Giua Angelo.

(E' approvata).

Mette in votazione le parole dell'articolo: «nelle località colpite».

(Sono approvate).

Mette in votazione la seconda parte dell'emendamento Serra - Contu - Covacivich - Giua Angelo.

(E' approvata).

Mette in votazione le parole dell'articolo: «alla riparazione ed al consolidamento».

(Sono approvate).

Mette in votazione la terza parte dell'emendamento Serra - Contu - Covacivich - Giua Angelo.

(E' approvata).

Mette in votazione la rimanente parte dell'articolo.

(E' approvata).

Dichiara che l'emendamento Contu-Melis si intende decaduto.

Dopo aver fatto notare che l'emendamento Contu - Puligheddu - Meloni è analogo all'emendamento Dessanay - Ibba - Tocco - Melis, mette in votazione quest'ultimo.

(E' approvato).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Tocco-Melis:

« Art. 1 *bis* - Non sono ammessi ai benefici della presente legge i danneggiati che si trovino in condizioni di particolare agiatezza economica, a giudizio di una Commissione comunale composta dal Sindaco o da un suo delegato, dal Comandante la locale stazione dei Carabinieri e da un sinistrato nominato dall'Assessore regionale ai lavori pubblici ».

TOCCO (P.S.I.) informa di aver presentato l'emendamento per evitare che persone abbienti usufruiscano delle provvidenze.

PAZZAGLIA (M.S.I.) teme che l'approvazione dell'emendamento faccia correre il rischio di vedere rinviata la legge. Anche se il concetto ispiratore è giusto, si potrebbe obiettare che tutti i danneggiati hanno il diritto di fruire delle provvidenze.

CASTALDI (D.C.) non condivide il parere di Pazzaglia e si dichiara favorevole all'emendamento.

SERRA (D.C.) fa osservare che la Commissione prevista nell'emendamento ha soltanto compiti di assegnazione.

PINNA (M.S.I.) chiede che la Commissione tenga conto nelle sue valutazioni non soltanto delle case danneggiate, ma anche dei beni ad esse pertinenti.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, dichiara che la Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Tocco-Melis.

(E' approvato).

Art. 2

Nella parte straordinaria del bilancio 1951 e nella rubrica «Assessorato ai lavori pubblici» sottorubrica «Opere pubbliche varie» è istituito il capitolo 103 *bis* «Spese per lavori di carattere urgente e inderogabile dipendenti da necessità determinate da eventi calamitosi».

A favore di detto capitolo 103 *bis* è stornata dai capitoli 75 e 76 la somma di lire 100.000.000, la cui spesa resta autorizzata ai fini di cui all'articolo 1 della presente legge, e salvo ulteriori stanziamenti in relazione alla definitiva determinazione degli interventi necessari.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Giua Angelo - Covacivich - Gardu - Azzena - Falchi Pierina - Amicarelli - Castaldi - Pernis:

« Sostituire il secondo comma come segue: "A favore di detto capitolo 103 *bis* la Giunta regionale è autorizzata ad operare gli storni da altri capitoli fino all'ammontare di lire 150.000.000, salvo ulteriori stanziamenti in relazione alla definitiva determinazione degli interventi necessari" ».

GIUA ANGELO (D.C.) rinuncia ad illustrare il suo emendamento, rifacendosi a quanto affermato, in sede di discussione generale, dai vari oratori.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, accetta, a nome della Giunta, l'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'articolo.

(E' approvata).

Mette in votazione l'emendamento Giua Angelo - Covacivich - Gardu ed altri.

(E' approvato).

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Provvidenze a favore delle popolazioni colpite dal recente nubifragio abbattutosi nella Sardegna».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti e votanti . . .	36
maggioranza	19

favorevoli	35
contrari	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Contu - Corrias Alfredo - Corrias Efisio - Cossu - Costa - Covacicich - D'Angelo - Deriu - Desanay - Era - Falchi Pierina - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Ledda - Melis - Meloni - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pinna - Pirastu - Sechi Eufemia - Serra - Stangoni - Tocco).

La seduta è tolta alle ore 20 e 40.